

# Pronto il progetto di restauro dell'ex carcere di via Pilati

*Opera da 20 milioni di euro. Amplierà il palazzo di Giustizia*

**I**l progetto esecutivo di restauro dell'ex carcere di via Pilati a Trento sarà consegnato ai primi di settembre per un investimento da venti milioni di euro della Provincia di Trento. Accelera a Trento l'iter del progetto di restauro dell'edificio che amplierà il Palazzo di Giustizia esistente. Il progetto esecutivo di restauro dell'edificio asburgico sarà consegnato ai primi di settembre e porta la firma di C+S Architects, studio con sedi a Londra e Treviso di Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini, da poco insigniti del Premio Architetti Italiani dell'Anno. L'ente appaltante è la Provincia di Trento che sorge su un lotto di poco più di diecimila metri quadrati con un ampliamento del tribunale esistente di 8.700 metri quadrati. Ottenute tutte le approvazioni nella conferenza dei servizi di aprile, ora la Provincia dovrà



**Ex carcere** Il cortile dell'edificio di via Pilati

approvare il progetto esecutivo e quindi procedere alla gara di appalto europea. Se l'iter burocratico non subirà intoppi, i lavori potranno iniziare già il prossimo anno. Una serie di spazi pubblici (ristoranti, caffetteria e una cella-museo) occupano il piano

terra dell'ala centrale del complesso, diventando una sorta di ponte pubblico tra le due corti esistenti; l'Ufficio del Casellario e l'Ordine degli Avvocati completano la struttura funzionale del piano terra, occupando le due ali laterali del complesso.



**Palazzo di giustizia** L'esterno del palazzo

Viene mantenuta la distribuzione verticale esistente e le tre scale esistenti, interamente conservate, sono affiancate da due nuovi ascensori, mentre, per motivi di sicurezza antincendio, vengono inserite quattro nuove scale esterne di

emergenza. L'architetta Segantini spiega. «I vani scala sono in laterizio vetrificato in equilibrio cromatico con l'edificio esistente. I mattoni sono stratificati in modo da creare una trama di luce e cambiano ogni singolo momento della giornata».

Il primo piano è interamente occupato dal Tribunale Ordinario, con gli uffici dei giudici collocati ali centrale e orientale, le cancellerie e gli uffici maggiori nelle due ali laterali e la sala delle udienze all'interno dell'ex cappella. Ad ovest, una nuova scala dotata di piattaforma elevatrice collega i primi piani dell'ex carcere e gli attuali uffici del Tribunale. Il secondo piano è destinato ad accogliere ulteriori uffici del Tribunale Ordinario.

Il piano interrato dell'edificio esistente ospita gli spazi di servizio e gli archivi dell'Ordine degli Avvocati e dell'Unep. È collegato da una rampa ad un piano interrato di nuova costruzione, posto al di sotto del cortile-giardino d'ingresso, che ospita l'archivio del Tribunale Ordinario e più locali tecnici. La circolazione verticale avviene sia attraverso le scale esistenti sia attraverso le quattro nuove scale antincendio nei due cortili. Queste ultime sono affiancate da altre due scale esterne che conducono al giardino d'ingresso. L'edificio faceva parte dell'espansione ottocentesca della città, quando divenne parte fondamentale del nuovo reticolo urbano, che seguiva al taglio del fiume Adige.